

AI LETTORI

Una serie di manifestazioni serali, qualcuna di pregevole fattura, altre un po' meno ma comunque sempre da plaudire, sta caratterizzando questa estate ascolana che, secondo i meteorologi, si preannuncia più calda ed afosa del solito.

Non mancano iniziative di vario genere che gli "addetti ai lavori" dell'APT, del Comune, di "Ascoli Viva" e di altre associazioni culturali si sono premurati per tempo di programmare per rendere meno pesanti e meno noiose le serate dei tanti cittadini costretti, per un motivo o per l'altro, a rimanere bloccati fra queste quattro mura arroventate dal sole, senza prospettiva alcuna di poter trovare un po' di refrigerio in riva al mare o sulle nostre montagne.

Nell'inconfondibile scenario naturale della "nostra" Piazza del Popolo o in altri angoli suggestivi della città, trovano quindi spazio, in queste serate di luglio, spettacoli di arte varia, concerti, mostre ecc. che richiamano, oltre ai cittadini ascolani, numerosi turisti e villeggianti della verde riviera picena che intendono così unire l'utile al dilettevole: ammirare e farsi quindi cultura delle bellezze artistiche che la città presenta e godersi poi, nel fresco della sera, quanto di meglio può offrire la piazza.

Con il prossimo mese di agosto poi, grazie anche alla lodevole iniziativa del "treno dell'arte" e delle feste patronali, Quintana compresa, le presenze dei forestieri ad Ascoli dovrebbero notevolmente aumentare e quindi, a fine stagione, il bilancio del flusso turistico per la città dovrebbe essere più che positivo.

E di questo, come ascolani, possiamo esserne più che fieri e soddisfatti.

Ma un grave "handicap" pesa sulla città che annulla o diminuisce in gran parte quanto di buono si è ritenuto di poter offrire ad ascolani e turisti in questa torrida estate. Un "handicap" che si ripresenta ogni anno, puntualmente in questa stagione e che, unitamente ai cocenti raggi del sole, rende quasi impossibile la vita in città.

Non intendiamo parlare della precaria pulizia delle nostre strade che meriterebbe più attenzione, né del caotico traffico cittadino, dei parcheggi, né, tantomeno, dello spettacolo indecente di certe facciate di alcuni palazzi che, da anni, fanno bella mostra in Piazza del Popolo e dintorni. Non ne parliamo perché lo abbiamo fatto più volte ma nessuno ci ha prestato ascolto forse per non smentire il detto che "non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire".

Intendiamo invece riferirci, senza spendere troppe parole perché se ne è parlato sempre abbastanza senza venire ad alcuna conclusione, alla "puzza" (perché di vera "puzza" si tratta), che ammorbida la città a causa della distillazione di vinacce e sostanze del genere che la DCA (Distillerie Centro Adriatico) installata ormai a pochi passi dal centro cittadino, ci regala nel periodo estivo, proprio quando si avrebbe più bisogno di respirare aria pura.

Una "puzza" che a volte non si sopporta proprio, che prende lo stomaco, che spesso ti fa mancare il respiro, che, insomma, ti fa stare male. Ne sanno qualcosa soprattutto gli abitanti della zona, dei quartieri cittadini ricadenti nelle immediate vicinanze e le reclute del 235° Battaglione di Fanteria "Piceno" la cui Caserma si trova sotto tiro degli scarichi malodoranti delle fumose ciminiere della fabbrica stessa.

Ovviamente, segnalando ancora una volta questo fattore negativo che grava su una città che, a buona ragione, ama definirsi "turistica", non chiediamo, né potremmo chiederlo anche per il rispetto e la salvaguardia del posto di lavoro delle maestranze che vi trovano occupazione, la chiusura o l'allontanamento dell'opificio in altre zone.

Ci chiediamo soltanto e lo chiediamo alle autorità competenti se è mai possibile, oggi che si parla tanto di ecologia, di inquinamento dell'aria e via discorrendo, che nulla, proprio nulla, si possa fare per eliminare in tutto o in parte questo grave inconveniente che, certamente, non è un buon biglietto da visita della città per i tanti forestieri che, come preannunciato, verranno a frotte ad ammirare le bellezze artistiche monumentali della città.

Perché si tratta di gente, tanta gente, che terminate le loro vacanze, tornando ai loro paesi di origine, in Italia o all'estero, diranno pure che Ascoli è senza dubbio una bella città da visitare, ma che è anche una città che ...puzza e, quindi, da starne lontani.

E questo giudizio non può far piacere ad alcuno.

Né agli ascolani, né, tantomeno, agli amministratori della città o agli organi sanitari competenti che dovrebbero prendere più a cuore il problema a tutela della salute dei cittadini ed a difesa del buon nome della città.

A meno che i nostri amministratori, oltre che sordi a certi richiami, non siano anche privi del senso dell'odorato che ciascuno di noi, se fisicamente sano, dovrebbe possedere!

In questo caso ce ne scusiamo.

Antonio Paoletti

A. & P. Pavoni
Pellicceria



A. & P. Pavoni
Pellicceria
(Pulitura e custodia)

Corso Mazzini 145
Ascoli Piceno
Tel. 54337